

IL VOTO ITALIANO DEL 15 GIUGNO COMMENTATO IN EUROPA E NEL MONDO

Londra: i comunisti si sono presentati con le mani pulite

Fine «virtuale» della egemonia democristiana - «Se i dc non cambieranno sistema gli elettori non esiteranno a dare la maggioranza al PCI»

LONDRA, 18. Titoli in prima pagina hanno annunciato su tutti i giornali inglesi la svolta politica avvenuta in Italia in seguito alle elezioni regionali.

Il Financial Times annuncia la «fine virtuale» di trent'anni di egemonia democristiana e «inevitabile» prossimo ingresso del Partito comunista nell'arena governativa.

Per il giornale è ora in ballo anche il futuro politico di Fanfani che, come segretario del partito di maggioranza relativa, ha scelto una campagna «su una linea rigida».

Il Times, dal canto suo, scrive che dopo le elezioni di domenica, comunisti e socialisti sommati insieme non rappresentano la maggioranza dell'elettorato.

Per il momento, come La Stampa dice, non è ancora chiaro se i dc, il centro sinistra rimanga l'unica maggioranza organica possibile.

E siccome le elezioni di domenica erano per il rinnovo delle amministrazioni regionali e locali, non esiste alcuna ragione per cui il governo del signor Moro, formato di democristiani e repubblicani, per quanto debole sia, non debba rimanere in carica.

L'attuale parlamento, a prescindere da crisi impreviste, ha altri due anni di vita. Ma se in questi due anni qualche miracolo si verifica, non è improbabile che il centro sinistra democristiano dalla paralisi (una paralisi così acuta che il governo non è ancora riuscito ad accordarsi sul nome di un nuovo ambasciatore a Mosca).

La notizia che il centro sinistra non ha avuto un ambasciatore nella capitale portoghese durante quasi tutto il corso della rivoluzione lusitana, è evidente che nuove elezioni non si faranno prima che testimoniere una ulteriore avanzata del Partito comunista, e questa volta ciò porterebbe i comunisti italiani alla maggioranza relativa.

Il centro sinistra democristiano, a prescindere da crisi impreviste, ha altri due anni di vita. Ma se in questi due anni qualche miracolo si verifica, non è improbabile che il centro sinistra democristiano dalla paralisi (una paralisi così acuta che il governo non è ancora riuscito ad accordarsi sul nome di un nuovo ambasciatore a Mosca).

Grande risalto sulla stampa romana

BUCAREST, 18. La vittoria elettorale comunista in Italia è stata accolta con gioia in Romania. Televisione e radio hanno dedicato ampi notiziari ai risultati diffusi dall'Agerepress, mentre stamane su tutti i giornali sono apparsi servizi che informano, sottolineando gli aspetti più clamorosi, i risultati conseguiti dal PCI e da tutta la sinistra.

Scintila, l'organo del CC del PCR (che nei giorni scorsi aveva già dedicato due servizi alle elezioni italiane), in una lunga corrispondenza da Roma del titolo «Amplia svolta a sinistra», sottolinea che si tratta del maggiore successo conseguito dal PCI dalla Liberazione a oggi e che «il PCI conferma, con la crescita possente della sua forza, quanto essa sia indispensabile per il paese, in una rinascita del Paese; il voto a sinistra — scrive ancora il giornale — conferma quanto necessario e urgente sia procedere verso ampie alleanze e intese tra tutte le forze democratiche italiane».

Articoli della «Pravda» e delle «Isvestia»

I commenti moscoviti rilevano la sfiducia nella politica dc

Sottolineati i successi del PCI e del PSI - Il passaggio di voti liberali e missini al partito di Fanfani ne «maschera alquanto» la sconfitta

Bulgaria: il più grande successo del PCI in 30 anni

SOFIA, 18. «Decisiva vittoria del PCI», scrive il corrispondente della agenzia telegrafica bulgara: «questa è la sola fondamentale conclusione che si può trarre dai risultati ufficiali completi delle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì in Italia».

La corrispondenza prosegue affermando che le cifre assolute e le percentuali dimostrano che questo è il più grande successo ottenuto dai comunisti in tutte le 14 consultazioni elettorali nazionali nei 30 anni di storia della repubblica italiana.

L'opinione pubblica — prosegue l'agenzia — appoggia la linea politica ed economica del PCI; è nata, in Liguria, la quarta regione socialista; il progresso del PCI è imponente in quasi tutte le principali città e anche nelle forze della destra come Napoli e Taranto; il PCI registra sorprendenti successi nelle elezioni regionali amministrative ministrate dalla DC, cioè il Veneto, il Friuli e l'alta Lombardia.

Corrispondenze del «N.Y. Times» e del «Washington Post»

USA: profondi riflessi sul futuro dell'Italia

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hoffmann, sottolinea «il grande guadagno del PCI e la grande perdita della DC e i guadagni del PSI».

«E' vero», esso aggiunge, «che questi risultati non influenzano costituzionalmente la forza relativa dei vari partiti del Parlamento nazionale». Ma, prosegue l'articolo, «essi dovrebbero rafforzare i gruppi di sinistra e indebolire i democristiani a tutti i livelli». I comunisti più elevati in Camera dei deputati e il Senato.

PARIGI: UN VOTO CHE SUPERA I CONFINI D'ITALIA

«L'Humanité»: la vittoria è anche nostra - «Le Figaro»: Fanfani ha sbagliato tutto - «Le Monde»: il PCI è il partito più forte nel «paese reale»

PARIGI, 18. I clamorosi risultati delle elezioni italiane continuano ad essere al centro dell'interesse della stampa parigina che, in molti casi, dedica ad esse intere pagine, come è oggi il caso del Quotidien de Paris, del Monde, di Liberation, Passata la sorpresa, la Francia cerca di capire il perché del trionfo del PCI, come i comunisti italiani «utilizzano» questo immenso capitale di fiducia costituito da oltre undici milioni di voti, quali ripercussioni interne ed internazionali suscitano questi risultati che pongono il PCI praticamente alla pari della Democrazia cristiana se non addirittura avanti ad essa.

La stampa borghese manifesta interesse per l'influenza avranno questi risultati in Europa, nei paesi vicini all'Italia e in Francia prima di tutto? Si ricorda a questo proposito il conservatore e profondo differenziale d'ogni sorta tra i due paesi, vi sono delle «corrispondenze» sottili che hanno sempre provocato l'attenzione dei comunisti, si nota con un richiamo alla dichiarazione di Kissinger, un generale indebolimento dello schieramento atlantico sud-occidentale che il Partito socialista ormai per l'Italia in attesa del crollo del franchismo in Spagna.

«E' certo» — scrive il Quotidien de Paris — che le cose in Italia non potranno più continuare come prima». E questo perché, avendo perduto ormai la propria egemonia ed essendo ridotta a rappresentanza, la DC è costretta a un compromesso con il socialismo e il tradimento di sé e del tradizionalismo più sopravvissuto, la DC non è più «credibile» come partito del monopolio del potere.

«In effetti, agendo in tal modo, essi rafforzano l'orientamento di destra della DC e il suo sviluppo a sinistra il momento di crisi elettorale», scrive il Figaro.

«Senza confessorio — afferma il quotidiano conservatore — Fanfani contava sui socialisti per dividere le sinistre. Ma i socialisti hanno sbagliato il momento di entrata in scena» e centinaia di migliaia di voti si sono rovesciati sul PCI.

Anche così, la coesistenza tra DC e socialisti, nota il Figaro, non sarà di breve durata. «Per il momento è formata una maggioranza con la DC, il partito di De Martino è deciso ad aumentare il prezzo della sua partecipazione», dice il Figaro.

«Per ciò che riguarda il PCI», continua l'articolo, «il comunisti occupano intere colonne. Sembrano per il Figaro si tratta del successo del PCI (partito di massa), che con Berlinguer ha saputo trarre profitto da 30 anni di imbrogli e di disordine d.c., dagli scandali di ogni genere coperti dal regime d.c. Ma è dell'altro: il PCI ha vinto «senza ricorrere alla tattica degli inganni», che non possono essere mantenute».

«La vittoria di Berlinguer è una lezione di comunismo a tutti i PC del mondo e un avvertimento alla Europa. Il voto è stato conquistato dai partiti borghesi i quali dovranno rendersi conto che il immobilismo non dà frutti...».

PARIGI: UN VOTO CHE SUPERA I CONFINI D'ITALIA

«L'Humanité»: la vittoria è anche nostra - «Le Figaro»: Fanfani ha sbagliato tutto - «Le Monde»: il PCI è il partito più forte nel «paese reale»

PARIGI, 18. I clamorosi risultati delle elezioni italiane continuano ad essere al centro dell'interesse della stampa parigina che, in molti casi, dedica ad esse intere pagine, come è oggi il caso del Quotidien de Paris, del Monde, di Liberation, Passata la sorpresa, la Francia cerca di capire il perché del trionfo del PCI, come i comunisti italiani «utilizzano» questo immenso capitale di fiducia costituito da oltre undici milioni di voti, quali ripercussioni interne ed internazionali suscitano questi risultati che pongono il PCI praticamente alla pari della Democrazia cristiana se non addirittura avanti ad essa.

La stampa borghese manifesta interesse per l'influenza avranno questi risultati in Europa, nei paesi vicini all'Italia e in Francia prima di tutto? Si ricorda a questo proposito il conservatore e profondo differenziale d'ogni sorta tra i due paesi, vi sono delle «corrispondenze» sottili che hanno sempre provocato l'attenzione dei comunisti, si nota con un richiamo alla dichiarazione di Kissinger, un generale indebolimento dello schieramento atlantico sud-occidentale che il Partito socialista ormai per l'Italia in attesa del crollo del franchismo in Spagna.

«E' certo» — scrive il Quotidien de Paris — che le cose in Italia non potranno più continuare come prima». E questo perché, avendo perduto ormai la propria egemonia ed essendo ridotta a rappresentanza, la DC è costretta a un compromesso con il socialismo e il tradimento di sé e del tradizionalismo più sopravvissuto, la DC non è più «credibile» come partito del monopolio del potere.

«In effetti, agendo in tal modo, essi rafforzano l'orientamento di destra della DC e il suo sviluppo a sinistra il momento di crisi elettorale», scrive il Figaro.

«Senza confessorio — afferma il quotidiano conservatore — Fanfani contava sui socialisti per dividere le sinistre. Ma i socialisti hanno sbagliato il momento di entrata in scena» e centinaia di migliaia di voti si sono rovesciati sul PCI.

Anche così, la coesistenza tra DC e socialisti, nota il Figaro, non sarà di breve durata. «Per il momento è formata una maggioranza con la DC, il partito di De Martino è deciso ad aumentare il prezzo della sua partecipazione», dice il Figaro.

«Per ciò che riguarda il PCI», continua l'articolo, «il comunisti occupano intere colonne. Sembrano per il Figaro si tratta del successo del PCI (partito di massa), che con Berlinguer ha saputo trarre profitto da 30 anni di imbrogli e di disordine d.c., dagli scandali di ogni genere coperti dal regime d.c. Ma è dell'altro: il PCI ha vinto «senza ricorrere alla tattica degli inganni», che non possono essere mantenute».

«La vittoria di Berlinguer è una lezione di comunismo a tutti i PC del mondo e un avvertimento alla Europa. Il voto è stato conquistato dai partiti borghesi i quali dovranno rendersi conto che il immobilismo non dà frutti...».

Partito comunista dell'URSS

Carli compagni, ci congratuliamo calorosamente con voi, con tutti i democratici italiani, per la grande vittoria ottenuta alle elezioni regionali, provinciali e comunali. Più di un terzo dell'elettorato ha votato per le liste del Partito comunista, dando così il pieno appoggio alla lotta dei comunisti italiani per la pace e il progresso sociale.

A Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI Caro compagno, i comunisti francesi esprimono la propria soddisfazione per il grande successo del Partito comunista italiano nelle elezioni del 15-16 giugno. Si tratta di un avvenimento di grande significato nazionale. Primo partito a Roma e nelle più grandi città, il vostro partito raccoglie oggi la fiducia e il sostegno di un terzo degli elettori e delle elettrici italiane. Allo stesso tempo, l'insieme della sinistra va avanti. Il risultato delle elezioni costituisce una chiara condanna di coloro che sono responsabili della disoccupazione, dell'aumento dei prezzi, della crisi, esso mostra, inoltre, che le masse popolari sono sempre più coscienti del fatto che esse non possono dare alla crisi soluzioni vere, costruttive e democratiche; costituisce una risposta clamorosa ai tentativi e alle campagne anticomuniste. In questo giorno, nel quale condividiamo con voi di tutto cuore la vostra gioia, ti invito, caro compagno, così come a tutti i compagni italiani, le nostre congratulazioni più calorose e i nostri auguri più fraterni di successo nella vostra attività al servizio dei lavoratori e dell'Italia.

GEORGES MARCHAIS Segretario generale del PCF compromesso storico che voi realizzate e una consacrazione della linea che identifica democrazia e socialismo. SANTIAGO CARRILLO

Carli compagni, ci congratuliamo calorosamente con voi per gli straordinari risultati delle elezioni. Il PC di Spagna considera come sua la vostra grande vittoria, che conferma la giusta politica del PCI e che dà un grande incoraggiamento anche alla nostra lotta.

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA La vostra importante avanzata conferma la giustezza della linea politica del PCI per la difesa dei diritti democratici e dei interessi delle masse operaie e popolari. Ricevete i nostri più cordiali e fraterni auguri.

LAARNE SAARINEN Presidente del Partito comunista di Gran Bretagna

Carli compagni, ci congratuliamo con voi di tutto cuore per la vostra grande vittoria elettorale. Il risultato delle elezioni mostra la vostra vittoria contro il tentativo di gettare il peso della crisi sulle spalle dei lavoratori, per profondere trasformazioni sociali nell'interesse della classe operaia dei contadini e di tutti coloro

che subiscono lo sfruttamento del capitale monopolistico. Vi auguriamo ulteriori battaglie vittoriose per la difesa dei vostri interessi del vostro popolo e del vostro paese.

Con saluti comunisti, HERBERT MIES Presidente del Partito comunista tedesco

Partito comunista d'Israele

Le congratulazioni più calorose per la vittoria elettorale del nostro paese a questo sono per il successo della politica del vostro partito tesa a realizzare profondi cambiamenti sociali e democratici nell'interesse delle masse popolari italiane. La vostra vittoria dà grande incoraggiamento

MEIR VILNER Segretario generale del Partito comunista d'Israele

Partito comunista giapponese Vi preghiamo di accogliere le nostre più sentite congratulazioni per il grande successo raggiunto nelle elezioni locali. In base a questo successo, vi auguriamo nuove avanzate nella realizzazione dell'unità delle forze antifasciste e democratiche e per una svolta nella politica nazionale.

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA GIAPPONESE

Partito comunista austriaco Congratulazioni fraterne per il grande successo elettorale contro le forze reazionarie che sono responsabili per la crisi del nostro paese e che proteggono fascisti e terroristi. Vi auguriamo ogni successo nella lotta per un mutamento politico in Italia.

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO AUSTRIACO

Partito comunista del Canada Congratulazioni per l'eccezionale vittoria elettorale. I risultati sono una vittoria per la pace, il progresso ed il socialismo e contro le forze della reazione e della conservazione. Dimostrano la forte volontà del popolo italiano per una nuova politica e la fiducia che i lavoratori hanno nel vostro grande partito.

IL COMITATO EXEC. CENTR. W. KASHTAN, seg. generale

Partito comunista di San Marino I comunisti sanmarinesi salutano con gioia la vittoria del vostro partito e lo apostrofo come una vittoria della grande soddisfazione dei comunisti italiani, sicuri che esso contribuirà alle lotte operaie e popolari per una svolta democratica.

GILDO GASPERONI Presidente del Partito

Partito comunista spagnolo

Carli compagni, ci congratuliamo calorosamente con voi per gli straordinari risultati delle elezioni. Il PC di Spagna considera come sua la vostra grande vittoria, che conferma la giusta politica del PCI e che dà un grande incoraggiamento anche alla nostra lotta.

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

Partito comunista finlandese Al segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ci auguriamo con voi per la vostra importante vittoria elettorale che apre nuove prospettive per la realizzazione e lo sviluppo della cooperazione tra i comunisti e tutte le forze democratiche oggi anche in altre regioni.

Partito comunista di Gran Bretagna Ad Enrico Berlinguer Congratulazioni ai comunisti italiani per la grande avanzata elettorale. I risultati confermano il crescente prestigio del Partito comunista italiano, specialmente fra i lavoratori italiani. Nessuna soluzione alla crisi italiana è possibile senza la partecipazione dei comunisti italiani. Saluti fraterni.

GORDON MCLENNAN Segretario del Partito comunista di Gran Bretagna

Partito comunista del Belgio Il CC del Partito comunista del Belgio vi trasmette le sue più calorose congratulazioni per la clamorosa vittoria del vostro partito alle elezioni, che apre nuove possibilità per la realizzazione della giusta politica del PCI e che dà un grande incoraggiamento anche alla nostra lotta.

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

Partito socialista del Cile vittoria porterà un positivo mutamento della situazione politica generale in Italia, e rappresenta un sensibile apporto alle forze che lottano per la pace, per l'indipendenza e per la democrazia nel mondo.

HOMERO JULIO Resp. per il Partito Socialista del Cile in Italia Siamo certi che la vostra

Unione democratica del popolo finlandese (SKDL) La vostra grandissima vittoria alle recenti elezioni amministrative costituisce una prova che il PCI ha sempre difeso gli interessi della classe operaia italiana ed è stato capace di ottenere la fiducia dei cittadini. Preparando le prossime elezioni parlamentari nel nostro paese, teniamo ad esprimerle le nostre cordiali e fraterne congratulazioni. Continuiamo la nostra lotta comune per una vita migliore.

ELE ALENUS Pres. dell'Unione democratica del popolo finlandese Segr. dell'Unione democratica del popolo finlandese

Partito socialista popolare di Danimarca Calorese congratulazioni per la vittoria elettorale, con sinceri auguri per una svolta a favore della democrazia e del socialismo.

GERT PETERSEN Pres. del Partito socialista popolare di Danimarca

Partito Baas arabo socialista in Italia I compagni del Baas arabo socialista in Italia, nel congratularvi con i compagni comunisti per il brillante successo elettorale auspiciano la

continuità dei rapporti di lavoro e di amicizia con il partito, con in testa il compagno Assad ed il vostro, a garanzia della pace e il socialismo.

Botanica a poche decine di metri di distanza dalla sezione missina, Iolanda Palladino, de'aversi fermata perché stava spraggiungendo alle sue spalle il corteo di auto con bandiere rosse e nere conferma del pazzesco e micidiale piano dei missini, i quali hanno abbandonato nella scala nei pressi della loro sezione altre quattro bottiglie di vetro, quelle che avrebbero volutamente gettate sul corteo di autovetture.

Quattro o cinque persone sono state uolte fuggire mentre un'automobilista di passaggio — Vincenzo Giacco, di 22 anni, da Afragola — soccorreva la giovane donna estraneola dall'abitacolo della vettura in fiamme. Secondo una prima ricostruzione dell'agguato fascista, effettuata sulla scorta degli scarsi elementi finora raccolti, è emerso che Iolanda Palladino si trovava in via Foria, per caso. Era scesa dalla sua abitazione in via Cesare Carmignano 9, nella zona del Mercato, per telefonare ad una sua amica amica. Secondo il telefono di casa era giunto anche quello della cabina telefonica pubblica che si trovava nei pressi di casa era, fuori di casa, Iolanda che era scesa con gli zoccoli al piede e un camice che portava in casa, ha chiesto al padre, Mario (un cuoco di 63 anni, pensionato INPS) di lanciare dal balcone le chiavi della sua «500» sarebbe andata alla Stazione Centrale per la telefonata.

«Qualche minuto più tardi», racconta la sorella, «è emersa la Iolanda Palladino a casa per piazza Carlo 3, via Foria, per poi imboccare via Duomo...». S'interruppe, scoppiò ancora in lacrime e gridò: «Assassini assassini, ma che cosa vi avete fatti?».

Alla polizia risulta che un stabile in una traversa vicina, il quale aveva espresso la sua indignazione e la condanna per l'attentato fascista.

Della stessa «Berta» fanno parte i cinque neofascisti arrestati a piazza Dante, durante la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento dopo aver compiuto una spedizione punitiva contro studenti democratici di un istituto tecnico. Oltre alle armi (pistole e coltelli) i poliziotti trovarono loro addosso anche alcune cartucce di fucile a tiro falso. Uno di questi delinquenti aveva in tasca anche un tesserino per il servizio d'ordine ad un convegno nazionale del MSI.

Il segretario della «Berta», candidato al consiglio comunale, è uno di quelli che si trovava in via Foria; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima, trovando in sede di polizia; ha già avuto a che fare con la giustizia ed è stato anche in carcere. Alla stessa sezione appartenevano anche gli aggressori del compagno Umberto Gevoli, colpito con una pallottola alle spalle mentre si trovava in via Costantinopoli manifesti con il programma delle conferenze dell'Università popolare.

Una pattuglia — si dice in questa — era passata in via Foria pochi minuti prima